

Vertice in giornata sul capitolo pubblico impiego, della spending review

La stretta sugli statali

Allo studio uno scivolo con tagli fino al 50% della busta paga

Ci sono i dipendenti pubblici ultrasessantenni al centro delle nuove ipotesi di interventi sul pubblico impiego nella spending review. Tra le opzioni, oggi al centro di un vertice tra Tesoro, Ragioneria e Funzione pubblica, c'è quella dello «scivolo» con un'indennità dell'80%, calcolata però sulle sole «voci stipendiali» e non sull'intero trattamento economico: rispetto alla retribuzione piena, quindi, il taglio potrebbe arrivare a superare il 50%. La platea degli over 60 è di 23mila persone, 25mila delle quali nei principali comparti dello Stato.

Trovati ▶ pagina 9

Spending review

VERSO LA CURA-BONDI

Vertice

Oggi incontro tra Tesoro, Funzione pubblica e Ragioneria per mettere a fuoco la misura

La platea

Gli interessati sono in tutto 231mila, di cui circa 25mila nelle amministrazioni centrali

Sugli statali over 60 «rischio-esodo» con indennità al 50%

L'ammortizzatore allo studio è calcolato sullo stipendio e non sulla retribuzione reale

Gianni Trovati

«Eccedenze», «mobilità» e «80% dello stipendio». Per il pubblico impiego le tre parole chiave del pacchetto allo studio nella cura-Bondi sulla spending review non sono un inedito. Erano già comparse a novembre con la legge di stabilità, ultimo atto del Governo Berlusconi, che chiedeva alle pubbliche amministrazioni di passare al setaccio i propri organici per individuare i dipendenti di troppo da colloca-

re «in disponibilità»: a loro sarebbe stata riservata una sorta di mobilità all'80% dello stipendio, per la durata massima di due anni, entro i quali gli interessati avrebbero dovuto cercare un'altra collocazione (non semplice da trovare) nel mondo pubblico.

La misura, analoga a quella prevista da uno dei primi interventi "salva-Grecia", si è per ora persa nel silenzio delle amministrazioni, che non hanno portato a termine i loro censimenti.

Ma mentre un primo Dpcm varato venerdì porta i tagli alle dotazioni organiche di Palazzo Chigi ed Economia, le tre parole chiave ricompaiono sul tavolo della spending review. Tra le ipotesi allo studio, che oggi saranno al centro di un vertice fra Tesoro, Ragioneria generale dello Stato e Funzione pubblica, c'è quella di concentrarsi sul personale con più di 60 anni di età per l'applicazione di un'indennità pari, appunto, all'80% dello stipendio

(si veda anche Il Sole 24 Ore del 15 e 16 giugno).

Per il momento si tratta, è bene ribadirlo, di un'ipotesi all'interno di un pacchetto che prevede anche opzioni più leggere, legate per esempio a una riparametrizzazione del trattamento economico della dirigenza, ma a guardare a via XX Settembre e dintorni è una platea amplissima: secondo l'ultimo conto an-

Una vita da travet

L'ETÀ DEI DIPENDENTI

La presenza di personale over 60 anni nei comparti

Comparto	Fino a 60 anni	Oltre 60 anni	% over 60 sul totale
Sanità	654.158	34.399	5,0
Enti pubblici non economici	48.984	3.866	7,3
Ricerca	16.579	1.569	8,6
Regioni-enti locali	482.262	32.822	6,4
Regioni a Statuto speciale	71.277	1.809	2,5
Ministeri	158.020	16.115	9,3
Agenzie fiscali	49.405	4.269	8,0
Presidenza del consiglio	2.238	283	11,2
Scuola	929.924	113.360	10,9
Alta form. artistica e musicale	8.230	981	10,7
Università	93.361	17.450	15,9
Vigili del Fuoco	31.287	299	0,9
Corpi di Polizia	319.231	800	0,2
Forze armate	146.503	379	0,3
Magistratura	8.539	1.656	16,2
Carriera diplomatica	781	128	14,1
Carriera prefettizia	1.170	233	16,6
Carriera penitenziaria	374	58	13,4



TRA «STIPENDIO» E «RETRIBUZIONE»

Trattamento economico e possibili effetti con lo "scivolo" all'80% dello stipendio

Comparto	Retribuzione complessiva	Voci stipendiali		Diff % con retribuzione complessiva
		Totale	Riduzione all'80%	
Sanità	38.773	30.153	24.106	37,8
Enti pubblici non economici	43.505	26.129	20.903	52,0
Ricerca	42.142	34.745	27.796	34,0
Regioni-enti locali	29.832	23.778	19.022	36,2
Regioni a Statuto speciale	33.988	28.066	22.453	33,9
Ministeri	28.383	22.365	17.892	37,0
Agenzie fiscali	36.179	30.934	19.147	47,3
Presidenza del consiglio	53.275	31.096	24.877	53,3
Scuola	30.201	26.351	21.081	30,2
Alta form. artistica e musicale	36.309	32.802	26.242	27,7
Università	46.180	39.356	31.485	31,8
Vigili del Fuoco	31.739	21.051	16.841	46,9
Corpi di Polizia	37.337	22.587	18.070	51,6
Forze armate	38.708	30.963	20.770	46,3
Magistratura	132.642	118.787	95.030	28,4
Carriera diplomatica	93.755	69.288	55.430	40,9
Carriera prefettizia	86.161	61.182	48.946	43,2
Carriera penitenziaria	78.603	45.267	36.214	53,9

Fonte: elaborazione del Sole 24 Ore su dati Ragioneria generale dello Stato

nale del personale, gli impiegati pubblici over 60 sono 23mila, cioè il 7% di chi lavora con contratto a tempo indeterminato in un ufficio dello Stato o degli enti territoriali. Il tasso più alto di ultra-sessantenni si incontra naturalmente nelle carriere ad elevato "valore aggiunto", dall'università alla magistratura, dove peraltro vigono ordinamenti autonomi e peculiarità che renderebbero pressoché impossibile agire con l'accetta sulla base delle sole ragioni anagrafiche. In valore assoluto, però, il grosso degli over 60 si concentra nella scuola, oltre che nelle articolazioni degli enti territoriali (sanità compresa). Se invece la misura, almeno in un primo tempo, dovesse concentrarsi nelle princi-

più sul versante retributivo. L'80% che farebbe da criterio guida dell'indennità, secondo le ipotesi, andrebbe calcolato sullo stipendio «propriamente detto», e non sull'intero trattamento economico. Fuori dalla base di calcolo rimarrebbero quindi le indennità fisse, legate per esempio alle responsabilità su posizioni organizzative, e quelle variabili, dai premi di risultato a quelle prodotte da turni e straordinari. Una differenza non da poco, visto che lo statale medio italiano guadagna 34.562 euro lordi all'anno, ma lo stipendio gliene

LA PLATEA POSSIBILE

Negli uffici pubblici gli ultrasessantenni sono 240mila, 25mila si concentrano nelle principali Pa statali e negli enti amministrativi statali, nella rete potrebbero entrare circa 25mila persone.

L'aspetto più allarmante è pe-



CONAPO

porta solo 26.955; un'indennità pari all'80% dello stipendio, quindi, si attesterebbe a quota 21.564 euro, e non andrebbe oltre di conseguenza al 62,2% dell'entrata lorda effettiva prodotta dal suo posto di lavoro. Nella presidenza del Consiglio e negli enti pubblici non economici (enti previdenziali, Aci e così via) dove le parti variabili e individuali dello stipendio sono più pesanti, il taglio effettivo sul trattamento economico arriverebbe a superare il 50%, per oscillare intorno al 47% nelle agenzie fiscali. Numeri, questi, che sono frutto di medie, e che potrebbero rivelarsi ancora più alti se le ipotesi circolate in questi giorni dovessero tradursi in misure concrete. I dipendenti arrivati all'ultima parte della carriera, infatti, ricevono più frequentemente voci aggiuntive in busta paga, per cui il parametro calcolato sulla sola base stipendiale finirebbe per avere effetti ancor più rilevanti di quelli denunciati dalle medie di comparto.

Naturalmente, rimane ancora tutta da valutare la sostenibilità di questa forma di snellimento della pubblica amministrazione, già interessata da vincoli assunzionali e blocchi del turn over che hanno colpito ad ampio raggio, mentre le misure più selettive (come quelle previste appunto dall'ultima legge di stabilità) sono rimaste al palo. Anche perché - come mostrano bene le cronache di questi mesi - dopo la riforma previdenziale non tutti gli over 60 sono vicini alla pensione e occorrerebbe studiare forme di sostegno che evitino di ingrossare ulteriormente le fila degli «esodati»: un'indennità solo biennale, come quella prevista a novembre, rischierebbe di avere questo effetto.

gianni.trovati@ilssole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

